

## PRESENTAZIONE

Questo volume raccoglie gli Atti del Seminario Balmas *La figure de Jacob dans les lettres françaises / La figura di Giacobbe nelle lettere francesi*, che si è tenuto nel Palazzo Feltrinelli di Gargnano dal 10 al 13 giugno 2009.

Vorremmo qui ricordare le tappe della nostra storia, ovvero i titoli dei seminari che si sono succeduti dal 1999:

1999 – Le lecture di Flaubert, la lettura di Flaubert

2001 – “La cruelle douceur d’Artémis”. Il mito di Artemide-Diana nelle lettere francesi

2003 – Sauver Byzance de la barbarie du monde

2005 – Magia, gelosia, vendetta. Il mito di Medea nelle lettere francesi

2007 – Hélène de Troie dans les lettres françaises

2009 – La figure de Jacob dans les lettres françaises / La figura di Giacobbe nelle lettere francesi

Con questo volume, siamo così giunti agli atti del sesto seminario, e teniamo a ricordare come ognuno di essi sia stato ispirato dal magistero di Enea Balmas, grande studioso delle lettere francesi che ha così spesso rivolto le sue indagini alle presenze mitiche nella letteratura, da Orfeo a Don Giovanni, a Edipo, a Faust, e grande promotore culturale che ha insegnato a noi, suoi eredi della Sezione di Francesistica del Dipartimento di Scienze del linguaggio e Letterature straniere comparate, come dar rilievo ai valori e ai saperi umanistici in incontri come questo di Gargnano: un incontro che riunisce nello stesso fervore per i grandi temi e per i grandi problemi che ci offrono la lingua e la letteratura, autorevoli maestri e giovani studiosi; che consente una cordiale e proficua comunicazione tra specialisti di epoche diverse e di diverse discipline, tenendo alta la fiaccola dei saperi umanistici, in grado questi ultimi di coltivare l’intelligenza, la sensibilità, l’immaginazione.

Per questa edizione del Seminario Balmas, abbiamo scelto di allargare le nostre indagini dal campo più propriamente mitico delle passate occasioni al testo biblico, che sappiamo bene quanto profondamente abbia segnato e plasmato la nostra cultura, scegliendo la figura di Giacobbe, così affascinante e contraddittoria, o piuttosto: così affascinante perché contraddittoria.

Secondo la nostra tradizione, la prolusione del seminario è affidata a uno studioso che possa offrire ai partecipanti il quadro d'origine da cui parte necessariamente il nostro lavoro (e abbiamo invitato in questa occasione il grande specialista di teologia biblica Roberto Vignolo), per poi affrontare la cultura francese, trascorrendo dal Quattrocento di François Villon sino all'età moderna e contemporanea, illuminata dalla presenza del poeta Claude Vigée.

Anche in questa occasione il Seminario Balmas ha raccolto attorno alla comune ricerca un pubblico numeroso e motivato di studenti, dottorandi, docenti, che ha contribuito a riaffermare l'essenziale carattere qualitativo dei saperi umanistici. Il più vivo ringraziamento va dunque agli autori delle comunicazioni e ai partecipanti tutti, che hanno offerto tempo, competenze, interesse, coadiuvando in tal modo all'atmosfera di alacre e serena operosità della convivenza seminariale. Un ringraziamento particolarmente sentito è rivolto anche a tutte le componenti della Sezione di Francesistica – colleghi, dottorandi, collaboratori amministrativi – che con competenza, con spirito solidale e con entusiasmo, hanno così efficacemente partecipato al lavoro organizzativo.

Ringraziamo ancora la signora Marina Lousa e la sua équipe che ci hanno accolto a Palazzo Feltrinelli, vegliando al benessere dei partecipanti.

Soprattutto, rivolgiamo un grato pensiero a coloro che hanno concretamente consentito la realizzazione del seminario: a Enrico Decleva, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, per il sostegno morale ed economico, a Elio Franzini, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, che sempre ha sostenuto la nostra iniziativa anche materialmente, al Centre Culturel Français de Milan per la sua partecipazione istituzionale, a Isabella Gualandri, Direttore dei "Quaderni di Acme", che anche quest'anno accoglie nella collana della rivista della Facoltà gli Atti del seminario e ne favorisce (con la competente assistenza di Marilena Ierrobino della casa editrice Cisalpino) la sollecita pubblicazione, così importante per l'efficacia degli studi raccolti.

Mentre questo volume era in bozze, si è spento il Professor Sergio Cigada; con lui, la francesistica italiana perde un grande studioso, un finissimo intellettuale, un caro maestro.

Per parte sua, Sergio Cigada ha sempre seguito, con ammirazione e con affetto, i Seminari Balmas, partecipandovi in prima persona non appena i suoi molteplici e gravosi impegni istituzionali glielo hanno consentito.

Siamo particolarmente felici di poter pubblicare in questo volume un suo splendido contributo, vero modello di finezza critica e di eleganza formale, nato dal suo interesse per il personaggio di Giacobbe, al centro del sesto Seminario Balmas.

Gl'iene siamo profondamente grati e ci auguriamo umilmente di saper seguire il suo esempio, di tener sempre viva la sua lezione scientifica e umana.

*Liana Nissim*